

LA DOMENICA della LUCANIA

CheBasilicatafa

W l'Italia di Egidia Bruno

di SILVIA PAGLIUCA

“Tutt'altra Italia io avevo sognato, e non questa: miserabile all'interno, umiliata all'estero e in preda alla parte peggiore della popolazione”.

A ridare vita alle parole di Giuseppe Garibaldi, è la voce di Egidia Bruno, attrice lucana in scena allo Spazio MIL di Sesto San Giovanni fino a stasera con “W l'Italia.it... noi non sapevamo”. Spettacolo che, fin dal suo debutto in Piemonte, ha registrato un grande successo di pubblico e che calcherà i teatri della Basilicata a fine marzo, con un doppio appuntamento: il 30 marzo a Matera e il 31 marzo a Oppido Lucano.

È un monologo con canti popolari, l'ultima fatica teatrale dell'attrice originaria di Latronico che ha per protagonista un sud, il suo sud, che ancora non trova pace, il cui passato è riletto con occhio critico. «Questo spettacolo nasce da una forte esigenza personale di voler divulgare una parte di storia che ci è sempre stata tenuta nascosta e dalla quale oggi possiamo trovare nuova consapevolezza» - commenta la Bruno.

Sono state proprio le origini meridionali dell'attrice, ad averla spinta, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, ad una rivisitazione tagliente di una questione meridionale sempre attuale. «Volevo raccontare la storia di un'unità d'Italia vista dal sud, subita da un meridione trattato a mo' di colonia. C'erano troppe cose da dire, cose che in pochi sanno, come per esempio che esistevano delle industrie nella nostra regione ancora prima dell'unità, che siamo stati vittime di vere e proprie stragi “giustificate” da una legge marziale che, in vigore per ben due anni, ci ha costretti a vivere in un regime militare in cui bastava anche solo il sospetto di essere un brigante per essere giustiziati senza processo e senza difesa».

“W l'Italia.it... noi non sapevamo” è uno spettacolo che unisce impegno e narrazione, facendo delle donne le vere e proprie protagoniste di un racconto storico emozionante. «Le brigantesse sono il mio punto di partenza - continua la Bruno - Bisogna pensare che in un posto misero come il mezzogiorno pre-unità le donne o stavano in casa o, se uscivano, lo facevano tenendo gli occhi bassi, eppure proprio loro hanno preso il fucile e si sono date alla macchia per uccidere. Hanno scelto di riscattarsi e lo hanno fatto, con coraggio e con ferocia». Ed è proprio al riscatto di una terra alla quale è molto legata, che Egidia Bruno, punta con le proprie opere. «Parlo sempre della mia regione nei miei spettacoli. È un luogo che amo, in cui sono cresciuta, ma del quale non nego le eterne contraddizioni». È una donna appassionata, Egidia Bruno, fiera delle proprie origini lucane, dalle quali si è separata, ma solo fisicamente, ci tiene a sottolineare, a 18 anni per inseguire il sogno di diventare un'attrice completa e versatile come è oggi, capace di eccellere ora nella comicità esilarante di Zelig Circus, ora nella recitazione impegnata di “W l'Italia.it... noi non sapevamo”.

E a chi le chiede se mai un giorno farà ritorno alla sua Lucania, risponde così: «Tornarci? Preferirei “andarci” una volta e scoprire una terra diversa, dalla quale non si è costretti ad andare via perché lì non puoi fare le cose che avresti in mente. Non parlo solo di me, che ho scelto un mestiere particolare, ma di tanti che, come miei fratelli, sono andati via pur scegliendo carriere molto più “tradizionali”. Quando sono le terre dove vivi che ti mandano via perché non hanno le capacità di farti crescere, di seguire le tue aspirazioni, credo sia difficile ci possa essere un ritorno».

Parole dirette e consapevoli, proprio come quelle che rendono “W l'Italia.it... noi non sapevamo” un'esperienza toccante e coinvolgente.

La storia dell'Unità
che “... noi non sapevamo”
vista da Sud

